

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 20	L. 10	L. 5
domestico	L. 20	L. 10	L. 5
Per tutta l'Italia franco di posta in p. a.	L. 25	L. 12	L. 6

Per l'Estero le spese di posta in p. a.  
I pagamenti periodici si consegnano per trimestre.  
L'ASSOCIAZIONE SI RINNOVA:  
Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, 1261

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

Numero separato in città Centesimi cinquanta fuori » sette  
Numero arretrato centesimi diecimila

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere meno interpuncti, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autografe.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta etc. della Provincia di Padova.

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'argenza.

Il prezzo resta fissato in anno L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da realtivo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

## DIARIO POLITICO

Padova, 14 gennaio

La discussione importantissima, che fu iniziata da due giorni al Senato Italiano, si prolungherà forse per tutta la settimana, essendo parecchi ancora gli oratori iscritti per parlare, ma il risultato, come si può prevedere fin d'ora con certezza, sarà l'approvazione della proposta sospensiva, secondo le conclusioni dell'Ufficio Centrale.

Il discorso del senatore Alvisi, che, dal riassunto telegrafico, è divagato sui principi generali, mentre ognuno domanda mezzi pratici e provvedimenti pronti per sopprimere al vuoto derivante dall'abolizione del macinato, non modificò di un pelo il voto dell'alto consesso.

Tra qualche Iacini e Esclameranno certi organi della progressaria, i quali

## APPENDICE (53)

del Giornale di Padova

## Le quattro sorelle

### IL ROMANZO

Ma, aveva continuato lei, dopo una specie di richiamo a suoi ricordi mi sembra che la vedeva del signor di Mandres abbia sposato una specie di avventuriera, e poi credo che ci sia stato uno scandalo a proposito di una delle sue figliuole.

Prima d'andare a fare visita, procurate di sapere qualche cosa sul conto di questo Burac - in ogni caso, una visita non può essere compromettente e divenuta per voi come un dovere, dopo l'accaduto - dunque andateci, ma tutto ben considerato - non immischiatevi in questa visita.

Giulio di Villiers non aveva tolto dalle parole di sua madre che l'idea di presentarsi in suo nome; gli tornava di omettere il resto.

Questa attenzione ricevuta da una signora che godeva di buona fama, lasciava assai la vanità di Cornelia; ma a questo sentimento di compiacenza si confondeva il doloroso ricordo della posizione, in cui era caduta.

Quello che l'aveva preletta presso la signora Villiers era il nome di suo padre, un nome onorevole e modesto, che senza aver molto brillato, aveva lasciato ai durevoli memorie.

Vi prego di ringraziare la signora

dopo la pubblicazione dell'ultimo opuscolo, in cui l'eminente statista mostrò di non aver pelo sulla lingua nel dire la verità a tutti i partiti, calcolavano ingenuamente di averlo quasi dalla sua. Tu dunque! Egli pure taceti, dopo aver riconosciuto che le finanze peggiorano ogni anno, si dichiarò, nella discussione attuale, per la sospensiva. Riconosco anch'egli l'acini la necessità delle riforme tributarie, ma ben più logico dell'Alvisi non crede che si debba iniziare questa grande trasformazione, sopprimendo una grande tassa, prima di fissarne altre che la sostituiscano.

Il Senato, diciamo per la centesima volta, non è contrario all'abolizione del macinato, ma esige garanzie sufficienti, ch'essa non sia causa dello scoppio delle finanze.

La demagogia finanziaria, invece, della sinistra, segue un programma diverso: vuole la popolarità dell'abolizione, ma non ha il coraggio di affrontare l'impopolarità delle nuove tasse. Qui sta tutta la questione.

La politica estera ci dà scarse notizie. Continuano bensì a mantenersi vive nella diplomazia le preoccupazioni per i torbidi rinascimenti nella regione del Balcani. Secondo disposti particolari da Vienna, il Montenegro e l'Albania si dispongono ad una lotta acerrima per il possesso di Gusij. Ciò può far sorgere gravi complicazioni, dalle quali del resto trapelava il timore anche dalle parole che il ministro Haymerle ha rivolto alla Commissione degli affari esteri della Delegazione Ungherese. Né lo stato delle relazioni tra Germania e Russia è abbastanza tranquillo, come sarebbe da desiderare.

Al nostri finanziari di sinistra vogliamo aggiungere un esempio di sag-

vostra madre per me, diss'ella al signor di Villiers; sono stata molto amata. E lo era già da gran tempo... questa è la sola ragione che mi ha costretta in casa.

Giulio restò imbarazzato. Egli aveva circa ventiquattro anni; fin da giovanetto sua madre lo aveva allontanato dai pericoli della vita parigina, e in tutto questo tempo aveva quasi sempre vegliato.

Grazie alle molte relazioni fatte fuori della Francia, con uomini d'alta importanza politica, che avevano confidato alla sua discrezione delle parole che egli ebbe l'imprudenza di scrivere - Giulio era un uomo istruito in cose serie alle quali i giovanotti della sua età non prestano una grande attenzione; ma egli era ignorante affatto di ciò che i suoi amici conoscevano a meraviglia. Le abitudini della società in cui viveva, gli avevano insegnato i modi esteriori delle relazioni eleganti; ma appena queste relazioni uscivano dalla corrente indifferenza dei salotti, era imbrogliato come uno scolaretto.

Per la prima volta in sua vita, Giulio si trovava solo con una donna, nella vita intima della quale, era penetrato quasi a sua insaputa, ma la di cui ammirabile beltà lo aveva vivamente colpito. Egli sentiva che per tutt'altri che lui - quella posizione offriva dei grandi vantaggi; ma con la sua inesperienza delle passioni, e la cavalleria; timidezza del suo cuore, questa posizione era imbarazzantissima, e, dopo la frase di Cornelia, su sul punto d'alzarsi e andarsene, fu arrestato.

Porterò i vostri ringraziamenti a mia madre, diss'egli, che sarà lieta di

gezza, che non sarà loro sospetto. Il nuovo ministro delle finanze in Francia, il Magnin, è un radicale: pure si guarda bene dall'adottare l'espediente della conversione del 5 0/0, come gli suggeriscono gli scalmanati della Montagna, o i faccendieri del centro sinistro, del quale è organo il Journal des Débats. In Francia non hanno ancora subordinato come qui da noi, le questioni economico-finanziarie alle questioni di partito.

Imparino! Se ne sono suscettibili.

## Elezioni Politiche

### COLLEGIO DI BELLUNO

Il primo scrutinio, nel Collegio di Belluno, per la nomina del suo deputato, non fu definitivo, ma la distanza che corre fra il numero dei voti ottenuti dal candidato di destra, Donato Doglioni, e quelli che a stento raccolse il candidato di sinistra, è così sensibile: così pieno è d'altronde l'assegnamento che si deve fare sopra un risveglio ancora più completo della grande maggioranza moderata del Collegio, per la prova del ballottaggio di domenica ventura, che non possiamo concepire il menomo dubbio sulla vittoria che il nostro partito sta per ottenere.

Ed non impedisce che nel frattempo gli avversarii, per vecchia loro arte di guerra, o-

sentire che la vostra indisposizione non avrà nessuna conseguenza.

Giulio non sapeva gran fatto quello che si dicesse, e Cornelia lo ascoltava appena - poiché le era balenata nella mente un'idea, ch'essa afferrò con ardore improvviso - ardore, del resto, giustificato dal racconto del signor marchese di Villiers.

Ma, disse Cornelia, io sarei felicissima se la signora marchesa di Villiers mi volesse concedere d'andare io stessa a farle i miei ringraziamenti.

L'attacco era diretto e richiedeva una seria risposta.

Giulio però mancava d'esperienza per cavarsi dall'impiccio con una di quelle frasi generali, diplomatiche che non significano nulla, che non obbligano in nessun modo, senza offendere la cortesia; egli arrossì e balbettò:

La signora vorrebbe prendersi questo disturbo... inutilmente... Mia madre riceve pochissimo... la sua casa è triste... malinconica.

Cornelia comprese la verità - ma il suo orgoglio si rifiutò di mostrare di averla compresa; quindi riprese:

Io non voglio, signore, che la mia gratitudine riesca importuna alla marchesa di Villiers; fate dunque voi che ella sappia com'io serbi nell'animo una perenne memoria della sua bontà a mio riguardo.

Lo farò, signora, disse Giulio.

Il colloquio pareva dovesse fermarsi a questo punto - ma Villiers non si moveva - Cornelia non poteva cedere, e diventava imbarazzata come lui e forse di più. Finalmente Giulio pigliò tutto il suo coraggio a due mani, e continuò tremando:

Mi sarà lecito di venire ancora a domandare della vostra salute?

lo sono completamente guarito, rispose Cornelia freddamente. Poscia aggiunse con maggiore ironia:

Quando pure sto bene, ricevo pochissimo la mia casa è triste, malinconica.

Giulio la salutò profondamente.

Addio, dunque, signora; io parte di qui, portando con me il rispetto più sentito per la vostra persona.

Giulio uscì; Burac entrò quasi subito:

Chi è, disse a sua moglie, quel signore, che ho incontrato, attraversando l'anticamera?

Il marchese di Villiers, rispose Giulio.

Il marchese di Villiers ripeté vivamente Burac.

Pareva ch'egli volesse continuare; ma si trattenne d'improvviso, e - dopo un momento di silenzio forzato - disse con voce calma:

Se ne dice un gran bene di questo giovane.

Poscia, parlando affettuosamente, espone a sua moglie che un affare importantissimo lo avrebbe allontanato da Parigi durante alcuni giorni.

Su questo argomento, aggiunse Burac, avrei da pregarvi d'un servizio d'amico. - Io mi trovo perseguitato dalla calunnia senza né tregua, né riposo; la mia assenza può venire interpretata diversamente; ma io sono sicuro che io sarei in modo dannosissimo per il mio credito, se voi vi condannate a questa solitudine ritirata e congnua.

Cornelia fece un movimento; Burac la prevenne.

Non respingete la mia preghiera, poiché non lo merito. - Mi aspetto da voi questa prova d'amicizia, che mi riesce necessaria, tanto più ch'io, ho procurato sempre di soddisfare anche

stentino sul risultato della seconda prova una fiducia, che non possono aver in petto, per quanto sia esteso il calcolo ch'essi fanno sulle risorse di una candidatura ministeriale, importata nel Collegio all'ultima ora, con quel rispetto alla libera volontà elettorale (?) che il partito dominante professa sempre a parole, ma tradisce costantemente nel fatto.

Non si è mai veduto il Governo un partito, né qui, né fuori di qui, mettersi con tanto cinismo sotto i piedi, quando discende nella pratica, quei principi liberali, specialmente in fatto di elezioni, di cui mena si gran vanto nella teoria. Che se qualcosa ci fa meraviglia è il vedere, che il corpo elettorale in Italia non si sia un po' prima ribellato a questo spettacolo scandaloso ed umiliante, come sembra voler cominciare a ribellarsi ora.

Abbiamo però detto che il comm. Alessandro Bettocchi sia il candidato di un partito: esso non è che la creatura di quella chiesuola ministeriale, che di giorno in giorno va perdendo terreno nelle file stesse della sinistra, e che al primo soffio dell'opinione pubblica, momentaneamente sopita, dovrà ritirarsi con poco decoro per quell'che

lo sono completamente guarito, rispose Cornelia freddamente. Poscia aggiunse con maggiore ironia:

Quando pure sto bene, ricevo pochissimo la mia casa è triste, malinconica.

Giulio la salutò profondamente.

Addio, dunque, signora; io parte di qui, portando con me il rispetto più sentito per la vostra persona.

Giulio uscì; Burac entrò quasi subito:

Chi è, disse a sua moglie, quel signore, che ho incontrato, attraversando l'anticamera?

Il marchese di Villiers, rispose Giulio.

Il marchese di Villiers ripeté vivamente Burac.

Pareva ch'egli volesse continuare; ma si trattenne d'improvviso, e - dopo un momento di silenzio forzato - disse con voce calma:

Se ne dice un gran bene di questo giovane.

Poscia, parlando affettuosamente, espone a sua moglie che un affare importantissimo lo avrebbe allontanato da Parigi durante alcuni giorni.

Su questo argomento, aggiunse Burac, avrei da pregarvi d'un servizio d'amico. - Io mi trovo perseguitato dalla calunnia senza né tregua, né riposo; la mia assenza può venire interpretata diversamente; ma io sono sicuro che io sarei in modo dannosissimo per il mio credito, se voi vi condannate a questa solitudine ritirata e congnua.

Cornelia fece un movimento; Burac la prevenne.

Non respingete la mia preghiera, poiché non lo merito. - Mi aspetto da voi questa prova d'amicizia, che mi riesce necessaria, tanto più ch'io, ho procurato sempre di soddisfare anche

La signora vorrebbe prendersi questo disturbo... inutilmente... Mia madre riceve pochissimo... la sua casa è triste... malinconica.

Cornelia comprese la verità - ma il suo orgoglio si rifiutò di mostrare di averla compresa; quindi riprese:

Io non voglio, signore, che la mia gratitudine riesca importuna alla marchesa di Villiers; fate dunque voi che ella sappia com'io serbi nell'animo una perenne memoria della sua bontà a mio riguardo.

Lo farò, signora, disse Giulio.

Il colloquio pareva dovesse fermarsi a questo punto - ma Villiers non si moveva - Cornelia non poteva cedere, e diventava imbarazzata come lui e forse di più. Finalmente Giulio pigliò tutto il suo coraggio a due mani, e continuò tremando:

Mi sarà lecito di venire ancora a domandare della vostra salute?

lo sono completamente guarito, rispose Cornelia freddamente. Poscia aggiunse con maggiore ironia:

Quando pure sto bene, ricevo pochissimo la mia casa è triste, malinconica.

Giulio la salutò profondamente.

Addio, dunque, signora; io parte di qui, portando con me il rispetto più sentito per la vostra persona.

Giulio uscì; Burac entrò quasi subito:

Chi è, disse a sua moglie, quel signore, che ho incontrato, attraversando l'anticamera?

Il marchese di Villiers, rispose Giulio.

Il marchese di Villiers ripeté vivamente Burac.

Pareva ch'egli volesse continuare; ma si trattenne d'improvviso, e - dopo un momento di silenzio forzato - disse con voce calma:

Se ne dice un gran bene di questo giovane.

Poscia, parlando affettuosamente, espone a sua moglie che un affare importantissimo lo avrebbe allontanato da Parigi durante alcuni giorni.

Su questo argomento, aggiunse Burac, avrei da pregarvi d'un servizio d'amico. - Io mi trovo perseguitato dalla calunnia senza né tregua, né riposo; la mia assenza può venire interpretata diversamente; ma io sono sicuro che io sarei in modo dannosissimo per il mio credito, se voi vi condannate a questa solitudine ritirata e congnua.

Cornelia fece un movimento; Burac la prevenne.

Non respingete la mia preghiera, poiché non lo merito. - Mi aspetto da voi questa prova d'amicizia, che mi riesce necessaria, tanto più ch'io, ho procurato sempre di soddisfare anche

lo sono completamente guarito, rispose Cornelia freddamente. Poscia aggiunse con maggiore ironia:

Quando pure sto bene, ricevo pochissimo la mia casa è triste, malinconica.

Giulio la salutò profondamente.

Addio, dunque, signora; io parte di qui, portando con me il rispetto più sentito per la vostra persona.

Giulio uscì; Burac entrò quasi subito:

Chi è, disse a sua moglie, quel signore, che ho incontrato, attraversando l'anticamera?

Il marchese di Villiers, rispose Giulio.

Il marchese di Villiers ripeté vivamente Burac.

Pareva ch'egli volesse continuare; ma si trattenne d'improvviso, e - dopo un momento di silenzio forzato - disse con voce calma:

Se ne dice un gran bene di questo giovane.

Poscia, parlando affettuosamente, espone a sua moglie che un affare importantissimo lo avrebbe allontanato da Parigi durante alcuni giorni.

Su questo argomento, aggiunse Burac, avrei da pregarvi d'un servizio d'amico. - Io mi trovo perseguitato dalla calunnia senza né tregua, né riposo; la mia assenza può venire interpretata diversamente; ma io sono sicuro che io sarei in modo dannosissimo per il mio credito, se voi vi condannate a questa solitudine ritirata e congnua.

Cornelia fece un movimento; Burac la prevenne.

Non respingete la mia preghiera, poiché non lo merito. - Mi aspetto da voi questa prova d'amicizia, che mi riesce necessaria, tanto più ch'io, ho procurato sempre di soddisfare anche

ha fatto, come fu incompresa la ragione per cui comparve sulla scena.

Una prova che il partito di sinistra non ha base alcuna fra gli elettori del Collegio di Belluno, l'abbiamo, e incontrovertibile, nella circostanza, stesse, che hanno preceduto il primo scrutinio.

Gli avversarii del Doglioni, nessuno può smentirci, consci di non avere alcun séguito nel Collegio, e facendo di necessità virtù, avevano già preso la deliberazione di astenersi dalla lotta: noi abbiamo sotto gli occhi gli eccitamenti di qualche organo ministeriale, che andava scaldando i ferri, perchè quella deliberazione fosse revocata. E lo fu.

Ma da chi lo fu?

Non già dalla spontanea volontà degli elettori del Collegio, che altrimenti si sarebbe risvegliata ben prima, ma dalle miserie di Palazzo Braschi, dove, Stradella, si fabbricano le candidature per tutte le occasioni e per tutti i Collegi.

Così è piombata, tre giorni prima dello scrutinio, in mezzo al libero ambiente del Collegio di Belluno, libero come l'aria che spirava sulle sue Alpi, una candidatura, come spedita per la posta, o come un Superiore della

lo sono completamente guarito, rispose Cornelia freddamente. Poscia aggiunse con maggiore ironia:

Quando pure sto bene, ricevo pochissimo la mia casa è triste, malinconica.

Giulio la salutò profondamente.

Addio, dunque, signora; io parte di qui, portando con me il rispetto più sentito per la vostra persona.

Giulio uscì; Burac entrò quasi subito:

Chi è, disse a sua moglie, quel signore, che ho incontrato, attraversando l'anticamera?

Il marchese di Villiers, rispose Giulio.

Il marchese di Villiers ripeté vivamente Burac.

Pareva ch'egli volesse continuare; ma si trattenne d'improvviso, e - dopo un momento di silenzio forzato - disse con voce calma:

Se ne dice un gran bene di questo giovane.

Poscia, parlando affettuosamente, espone a sua moglie che un affare importantissimo lo avrebbe allontanato da Parigi durante alcuni giorni.

Su questo argomento, aggiunse Burac, avrei da pregarvi d'un servizio d'amico. - Io mi trovo perseguitato dalla calunnia senza né tregua, né riposo; la mia assenza può venire interpretata diversamente; ma io sono sicuro che io sarei in modo dannosissimo per il mio credito, se voi vi condannate a questa solitudine ritirata e congnua.

Cornelia fece un movimento; Burac la prevenne.

Non respingete la mia preghiera, poiché non lo merito. - Mi aspetto da voi questa prova d'amicizia, che mi riesce necessaria, tanto più ch'io, ho procurato sempre di soddisfare anche

lo sono completamente guarito, rispose Cornelia freddamente. Poscia aggiunse con maggiore ironia:

Quando pure sto bene, ricevo pochissimo la mia casa è triste, malinconica.

Giulio la salutò profondamente.

Addio, dunque, signora; io parte di qui, portando con me il rispetto più sentito per la vostra persona.

Giulio uscì; Burac entrò quasi subito:

Chi è, disse a sua moglie, quel signore, che ho incontrato, attraversando l'anticamera?

Il marchese di Villiers, rispose Giulio.

Il marchese di Villiers ripeté vivamente Burac.

Pareva ch'egli volesse continuare; ma si trattenne d'improvviso, e - dopo un momento di silenzio forzato - disse con voce calma:

Se ne dice un gran bene di questo giovane.

Poscia, parlando affettuosamente, espone a sua moglie che un affare importantissimo lo avrebbe allontanato da Parigi durante alcuni giorni.

Su questo argomento, aggiunse Burac, avrei da pregarvi d'un servizio d'amico. - Io mi trovo perseguitato dalla calunnia senza né tregua, né riposo; la mia assenza può venire interpretata diversamente; ma io sono sicuro che io sarei in modo dannosissimo per il mio credito, se voi vi condannate a questa solitudine ritirata e congnua.

Cornelia fece un movimento; Burac la prevenne.

Non respingete la mia preghiera, poiché non lo merito. - Mi aspetto da voi questa prova d'amicizia, che mi riesce necessaria, tanto più ch'io, ho procurato sempre di soddisfare anche

lo sono completamente guarito, rispose Cornelia freddamente. Poscia aggiunse con maggiore ironia:

Quando pure sto bene, ricevo pochissimo la mia casa è triste, malinconica.

Giulio la salutò profondamente.

Addio, dunque, signora; io parte di qui, portando con me il rispetto più sentito per la vostra persona.

Giulio uscì; Burac entrò quasi subito:

Chi è, disse a sua moglie, quel signore, che ho incontrato, attraversando l'anticamera?

Il marchese di Villiers, rispose Giulio.

Il marchese di Villiers ripeté vivamente Burac.

Pareva ch'egli volesse continuare; ma si trattenne d'improvviso, e - dopo un momento di silenzio forzato - disse con voce calma:

Se ne dice un gran bene di questo giovane.

Poscia, parlando affettuosamente, espone a sua moglie che un affare importantissimo lo avrebbe allontanato da Parigi durante alcuni giorni.

Su questo argomento, aggiunse Burac, avrei da pregarvi d'un servizio d'amico. - Io mi trovo perseguitato dalla calunnia senza né tregua, né riposo; la mia assenza può venire interpretata diversamente; ma io sono sicuro che io sarei in modo dannosissimo per il mio credito, se voi vi condannate a questa solitudine ritirata e congnua.

Cornelia fece un movimento; Burac la prevenne.

Non respingete la mia preghiera, poiché non lo merito. - Mi aspetto da voi questa prova d'amicizia, che mi riesce necessaria, tanto più ch'io, ho procurato sempre di soddisfare anche

lo sono completamente guarito, rispose Cornelia freddamente. Poscia aggiunse con maggiore ironia:

Quando pure sto bene, ricevo pochissimo la mia casa è triste, malinconica.

Giulio la salutò profondamente.

Addio, dunque, signora; io parte di qui, portando con me il rispetto più sentito per la vostra persona.

Giulio uscì; Burac entrò quasi subito:

Chi è, disse a sua moglie, quel signore, che ho incontrato, attraversando l'anticamera?

Il marchese di Villiers, rispose Giulio.

Il marchese di Villiers ripeté vivamente Burac.

Pareva ch'egli volesse continuare; ma si trattenne d'improvviso, e - dopo un momento di silenzio forzato - disse con voce calma:

Se ne dice un gran bene di questo giovane.

Poscia, parlando affettuosamente, espone a sua moglie che un affare importantissimo lo avrebbe allontanato da Parigi durante alcuni giorni.

Su questo argomento, aggiunse Burac, avrei da pregarvi d'un servizio d'amico. - Io mi trovo perseguitato dalla calunnia senza né tregua, né riposo; la mia assenza può venire interpretata diversamente; ma io sono sicuro che io sarei in modo dannosissimo per il mio credito, se voi vi condannate a questa solitudine ritirata e congnua.

Cornelia fece un movimento; Burac la prevenne.

Non respingete la mia preghiera, poiché non lo merito. - Mi aspetto da voi questa prova d'amicizia, che mi riesce necessaria, tanto più ch'io, ho procurato sempre di soddisfare anche

capitale manda il suo dipendente in provincia a compiere una missione qualunque.

Gli elettori del Collegio di Belluno sentono troppo la dignità del loro carattere per prestarsi ad una commedia di questa natura, e per fare il comodo del ministero.

Anche i modi, coi quali è presentata la candidatura del Bettocchi, si risentono del suo carattere esotico.

Difatti chi è il più caldo fautore della medesima?

È un Comitato, che s'intitola liberale, ma che si mantiene anonimo, quasi ch'è i suoi componenti, abbiano avuto un invincibile ritengo di esporsi quali porta-voce od agenti della volontà ministeriale. Tatta la bravura di quel Comitato fu di attirarsi pochi adepti tra le fila della Società Artigiana Bellunese, dove il Bettocchi dev'essere conosciuto, come noi, a causa d' esempio, conosciamo i selvaggi del...

Noi crediamo per conseguenza rendere un servizio agli stessi elettori progressisti del Collegio, facendo loro conoscere chi sia questo signor Bettocchi, e quali vantaggi possano sperare, mandandolo alla Camera come loro rappresentante.

In quanto alla rispettabilità lagrime ardenti, e una donna che piange è assai vicina ad amare.

Cornelia non confidò a Lia nemmeno la singolare riflessione di Burac a proposito del marchese di Villiers - ma essa le disse ciò che suo marito le aveva domandato e con grande meraviglia della sorella - le apprese come fosse decisa a compiere per Burac quel sacrificio.

Lia ricominciava le sue difese per i dolori rassegnati, raccolti nella quiete e nel silenzio, e per l'abnegazione ignorata.

Cornelia approfittò di queste ultime parole e le chiese come prova del suo affetto per lei, di non lasciarla sola a compiere il penoso dovere che le era imposto. Lia vi acconsentì con una sollecitudine, che forse ebbe per conseguenza un subito pentimento, d'essersi imprudentemente impegnata; ma Cornelia toccò una corda - che poteva provocare un rifiuto apparente, ma che le avrebbe assicurato senza dubbio il consenso di sua sorella. Ebbe l'imprudenza di dire a Lia, che non doveva lasciarsi oltraggiare in silenzio da suo marito, com'è faceva e che la più gran punizione alle sue basse relazioni era che sua moglie si mostrasse alteramente in pubblico.

A questa spiegazione Lia voleva ritirarsi immediatamente; la si giudicava come una donna volgare; essa non voleva più accompagnare Cornelia, giacché questa poteva credere che nella sua decisione entrasse un calcolo personale.

Ma finalmente Cornelia la vinse, le chiese scusa d'averla così a torto giudicata; Lia dichiarò che teneva la sua promessa e fissarono il convegno per l'indomani, poiché Burac lasciava il giorno stesso Parigi.

(Continua)

personale del comm. Bettocchi noi non abbiamo nulla a dire; ma poichè in una lotta elettorale politica, quelle che si discutono sono anche le qualità politiche dei candidati, a noi sembra che si possa domandare al candidato ministeriale quali sono queste sue qualità, e ci sembra che gli elettori abbiano il diritto e il dovere di conoscerle.

All'epoca del 1860, quando le nostre truppe, sotto gli ordini del Fanti e del Cialdini, entrarono nelle Marche e nell'Umbria, vi hanno trovato Ispettore del Genio Civile, al servizio del Papa, il comm. Bettocchi, pel quale la bandiera italiana, che egli vedeva forse la prima volta, non fu sufficiente attrattiva per raccogliero sotto le sue pieghe: il Bettocchi difatti si ritirò a Roma. Fu diei anni dopo, cioè nel 1870, quando la bandiera italiana entrò in Roma per la Porta Pia, che il comm. Bettocchi attese per dichiararsi italiano.

Noi non mettiamo in dubbio il patriottismo del comm. Bettocchi; ma dovendo misurarci alla stregua della sollecitudine, che egli ebbe nel dichiararsi pel nuovo Regno, è un patriottismo molto al di sotto dell'ideale, che noi ce ne formiamo, e che sono soliti a formarsene gli elettori Bellunesi, del cui spirito di sacrificio per la patria parlano tutti gli echi delle loro montagne.

Nè la posizione ufficiale, che il comm. Bettocchi occupa presentemente presso il Ministero dei lavori pubblici, può essere un motivo perchè gli elettori bellunesi facciano cadere la scelta

Qual utile può recare, quale influenza può avere il commendator Bettocchi sugli interessi del Collegio e della Provincia, e soprattutto sugli interessi stradali, mentre tutto ciò che era da dirsi e da stabilirsi, riguardo alla linea ferroviaria, fu già detto e stabilito? In quanto poi si riferisce alla questione delle Strade Carniche, dove il Friuli è particolarmente impegnato, egli è naturalissimo che il comm. Bettocchi, quale Ingegnere Governativo ed Ispettore del Genio Civile di un Circolo, che comprende le tre provincie di Belluno, Treviso ed Udine, non possa mai influire, se pur ne fosse il caso, a vantaggio dell'una e a danno dell'altra.

La candidatura ministeriale del comm. Bettocchi non è tale, per alcun titolo, da essere raccomandata presso gli elettori di un Collegio, come quello di Belluno, dove i sentimenti di antico patriottismo e l'indipendenza di carattere, sono tradizionali, e dove il mandato rappresentativo è concepito sotto il suo aspetto più nobile: quello di fare i grandi interessi della Nazione, conciliandoli, per quanto è possibile, cogli interessi particolari di un Collegio.

Nessun'altra candidatura più di quella di Donato Doglioni corrisponde a questo concetto. Patriota, non del domani, pratico e intelligentissimo d'affari, di carattere indipendente, con naturale, al luogo, nessuno può conoscere meglio di lui le nobili aspirazioni del Collegio di Bel-

luno, nè interpretarne più fedelmente i bisogni.

Noi siamo sicuri che questo convincimento è ormai nella grandissima generalità degli elettori del Collegio; perciò li esortiamo a darne domenica prossima una solenne manifestazione, votando tutti compatti per

**DONATO DOGLIONI**  
A domani il resto.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 12. — Ieri alle 2 pom. si è riunita in casa dell'onor. Depretis la Commissione parlamentare per la distribuzione dei sussidi. Erano presenti gli onor. senatori Cassa, Caracciolo, Manfrin e Vitelleschi, ed i deputati Crispi, Nicotera e Sella.

L'onor. ministro dell'interno diede comunicazione delle richieste per sussidi inviate gli da 21 prefetti, esprimendo il parere che venissero con sollecitudine soddisfatte.

La Commissione diede incarico a due dei suoi membri di esaminare le richieste e di riferirle fra due giorni. Le domande continuano, e dal giorno 6 a tutto ieri venivano ad aumentare la cifra per altri 3 milioni.

FIRENZE, 12. — Nel tempio di Santa Croce, a spese di alcuni cittadini, il giorno 14 corr. a ore 11 ant. saranno celebrate solenni esequie per l'anniversario della morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele d'immortale memoria.

Il Comitato per il monumento in Firenze a S. M. Vittorio Emanuele, approvò la proposta con la quale « si dà alla commissione esecutiva l'incarico di studiare e proporre i modi per erigere in una località da determinarsi una statua equisante al Padre della Patria ».

MILANO, 12. — Per l'esposizione industriale di Milano, la Camera di commercio ha deferito ad una speciale commissione, il raccogliere i fondi necessari alle spese, ma la medesima non darà principio all'attuazione materiale del progetto, se non dopo che i dati fondi abbiano raggiunto la cifra di 100 mila lire.

In seguito a ciò si sono già tenute diverse riunioni di industriali e di commercianti, e già si è aperta una sottoscrizione privata.

COTRONE, 11. — Ieri l'onor. deputato Grimaldi, mantenendo un impegno assunto, visitò questa sua patria adottiva. Arrivò accompagnato dalla Giunta municipale che si era recata a Catanzaro per incontrarlo.

Fun ricevuto da migliaia di cittadini acclamanti alla sua onesta e coscienziosa condotta. La città era festosamente addobbata e ieri sera vi fu brillantissima illuminazione.

L'onor. Grimaldi ebbe un'altra splendida ovazione e ripartì a mezzanotte accompagnato dalla Giunta, e fra le grida della folla plaudente.

NAPOLI, 11. — Il procuratore del Re, alla inaugurazione del nuovo anno giuridico, ponendo in evidenza il gran numero di delitti commessi nel 1879, richiamava l'attenzione del Governo su la camorra, su la diffeosa vigilanza alle classi pericolose, sul temporaneo ma infruttuoso espediente del domicilio coatto, su la mancanza di istituzioni educative, ecc.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 10. — La stampa radicale prende nuovo slancio; il nuovo giornale *Le Citoyen* compilato da alcuni comunisti ha raggiunto il primo giorno della sua apparizione una tiratura di 60,000 copie. Un altro intitolato *Le Justice* è che avrà per direttore Clemenceau comparirà fra giorni insieme al *Reveil Social* ispirato da L. Blanc e dal presidente del comitato per gli annistiati.

Si annunzia che il gabinetto Freycinet farà dei mutamenti importanti nel personale diplomatico e nel personale dei prefetti.

INGHILTERRA, 10. — I giornali inglesi pare si siano data una parola d'ordine per insistere sull'imminenza d'un conflitto fra l'Austria e la Russia. Il *Daily Telegraph* anzi ha spinto il suo humour fino al punto di pubblicare una carta del futuro teatro della guerra.

GERMANIA, 10. — È smentita la voce che al posto del defunto ministro degli

esteri Bülow sarebbe nominato Radewitz. La nomina del nuovo ministro andrà ancora per le lunghe. Il servizio è fatto provvisoriamente dai consiglieri Bucher e Radewitz e gli affari importanti sono trattati direttamente da Bismarck.

Il cancelliere torna in questi giorni a soffrire di dolori nevralgici, ed ha prorogato il suo ritorno a Berlino. Questo nuovo ritardo cagiona un grande sconcerto ed una grande impazienza nei circoli che desiderano di finire i negoziati tra il Governo tedesco e la Curia romana.

SVIZZERA, 10. — Una pubblicazione comparsa a Ginevra eccita le autorità federali perchè provvedano ad un sistema logico di fortificazioni, le qual valgono a proteggere la Svizzera dalle invasioni della Francia e della Germania.

**CRONACA CITTADINA**  
E NOTIZIE VARIE

Padova 14 gennaio.

Discorso Minghetti. — Augusta di spazio ci costringe a rimettere, quando era già in gran parte composto, il Discorso di Minghetti a domani.

Società del Casino Pedrocchi. — Non abbiamo già d'uopo di cercare col lanternino gli esempi di filantropia da parte della nostra cittadinanza: di quegli esempi ce ne salta sotto gli occhi uno ad ogni momento, e molte volte, se la stampa non li numerava tutti, egli è ch'essa si trova davanti la modestia dei benefattori, per la quale il beneficio guadagna più merito ancora in chi lo esercita.

Si danno però dei casi, nei quali la pubblicità è condizione indispensabile per raggiungere lo scopo, ed allora la stampa, che di quella pubblicità è istrumento principale, ha il dovere imprescindibile di secondare con tutte le sue forze le generose inclinazioni dei buoni.

Alla stampa cittadina, senza muoversi il rimprovero di essere venuta meno a quel dovere, non diremo cogli eccitamenti, dei quali non ci sarebbe stato bisogno, ma colla pubblicazione di quegli atti, che, mentre rendono a chi spetta il tributo della riconoscenza, creano nella generalità di chi soffre la confortante persuasione di non essere dimenticato.

Oh non lo è, no, dimenticato, il povero a Padova! Che, mentre alle innumerevoli elargizioni private, rimaste nascoste, si aggiunge quella raccolta copiosissima di offerte, vero e splendido documento della generosità padovana, e mentre il povero sta ricevendo, per quanto si può, di qui una coperta per ripararsi dal freddo, di là una minestra per riscaldarsi lo stomaco, pane e carne per meglio alimentarsi, ora già si pensa di far convolvere anche gli spassi carnevaleschi a beneficio dei sofferenti, e prima nel darne l'esempio è la nostra Società del Casino Pedrocchi.

Brava, veramente brava! È una iniziativa che le frutterà a cento doppi quel tesoro di gratitudine, ch'è il compenso più prezioso di chi fa le opere buone. La benemerita Presidenza di questa Società, in seguito a deliberazione presa dai Soci nell'Assemblea del 26 dicembre ultimo scorso, ha già diramato una Circolare per la Sera di Beneficenza, che avrà luogo giovedì 19 corrente, invitando i Soci a concorrere ad una lotteria composta di n. 32 regali fra seri ed umoristici, al prezzo di lire. Una.

La Circolare pubblica le modalità della Lotteria, coll'elenco dei regali, che riprodurremo noi pure, o in giornata, se ci sarà possibile, o nel numero di do-

mani, e per la buona riuscita della festa si rivolge particolarmente alle signore.

Chi può dubitare dell'effetto di questo appello? Chi può superare nel sentimento del bene il cuore delle nostre gentilissime padovane?

Il cronista si aspetta senza fallo di vedere in quella sera tutte le amabili frequentatrici del Casino Pedrocchi; e lasciate fare a lui nel mettersi all'opera per dirne tutto quel ben di Dio, ch'esse possono desiderare.

Intanto sappiamo anche i signori uomini, che il complesso dei regali è ciò che vi ha di più appetitoso e di più interessante al mondo; e lo dico loro non soltanto per aver letto l'etichetta, ma per esser penetrato, un po' indiscretamente se vogliamo, nella sostanza.

A chi offesse i regali più che la nostra lode varrà la riconoscenza dei beneficati.

Oh che serata dev'esser quella! Un Comitato di benemerite signore trovasi da più giorni all'opera, e pare ormai assicurato anche un gran Veglione di beneficenza in Teatro Concordi. Non fa bisogno dire che, interpellata la Giunta municipale, ha mostrato la più viva sollecitudine per agevolare gli iniziatori, offrendo anche un locale, per le loro adunanze, o per altro scopo, relativo alle disposizioni da prendersi.

Breve, brevissimo è il carnevale di quest'anno, ma il cronista sente in cuore, che sarà un carnevale da far epoca fra i più lunghi e i più brillanti, che siano mai dati, ora che a presiedere alle sue feste fu chiamato un angelo: la carità.

Questa sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la seconda Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

La «DONNA» del Tommaso. I biglietti d'abbonamento a dodici conferenze (del prezzo di L. sei), e quelli d'ingresso alle singole conferenze (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker, ed anche alla porta della Sala suddetta.

Benevolenza. — Veniamo informati che il maestro di scherma e ginnastica sig. Federico Cesarano, per naturale, generoso impulso dell'animo suo, ed anche incoraggiato da parecchi onorevoli cittadini, ha deliberato di devolvere a beneficio di alcune famiglie, che versano in tristi condizioni economiche, l'introito della prossima grande festa di scherma, della quale abbiamo già pubblicato l'annuncio, versandone il relativo importo alla locale Congregazione di Carità, detratte le spese inerenti al trattamento.

Salvato dalle acque. — Non è un nuovo Mosè, e nemmeno un individuo della specie del gran patriarca d'Israello. Tuttavia invochiamo ugualmente per esso la pietà dei nostri lettori. È tanto bisogno di pietà anche verso i... cani! con questo freddo da zona polare!

Dunque stamattina, sul ponte delle Becherie, s'impegnava battaglia fra due cani, di diversa misura corporale.

E siccome sta scritto che *contra potentem non ostenderis dentes*, cioè che in lingua povera significa che le borse toccano sempre a chi sa meno distribuirne, il più piccolo dei due combattenti si pigliò un urto violento dal suo avversario ed anzi precipitò nel canale, in quella delizia d'acqua diaccia.

Poverino! sarebbe morto assiderato, ma un signore misericordioso, visto l'imminente batuffolo, fece staccare dal luogo vicino un batello e mandò a soccorrere l'animale, che fu tratto grondante e tremante dalle onde.

E noi abbiamo una scaguna di meno da registrare! Il cane trovòsi custo-

dito presso il fascino dell'espiale civile Tison Luigi.

Freddo. — Questi repentini passaggi da una temperatura relativamente mite ai rigori eccessivi dell'inverno, è un vero pericolo, specialmente per gli organismi un po' cagionevoli. La giornata d'oggi viene seconda nell'ordine di quelle, in cui quest'anno fu segnalato un maggiore abbassamento della temperatura. Il minimo fu di 13.4 sotto 0, e l'ultimo bullettino porta 11.3, livello, a cui non si era più discesi, mentre negli ultimi due giorni abbiamo avuto 6 o 7 circa sotto zero.

Dicono che domani (5) sarà più freddo ancora! Crap! l'astrologo! Siamo proprio in una vera sorbettiera, che non ha nulla a fare col dolet zaffiro, e col tepido favo del bel cielo d'Italia cantato dai poeti. — Oh i poeti!

Course bibliografiche. — In occasione del concorso fondato dal defunto avvocato Clemente Pizzamiglio, ed aperto dal R. Istituto lombardo di scienze e lettere, l'avv. Jacopo dottor Lenner di Padova pubblicò in un elegante volume di quasi trecento pagine in ottavo uno scritto portante il titolo: *Note critiche e Progetto intorno all'amministrazione della Giustizia in Italia e negli affari civili*.

L'autore di questo lavoro, già conosciuto per altri scritti pregevoli, fino dall'anno 1867 dava alle stampe in Padova un Opuscolo di circa un centinaio di pagine, intitolato: *Studi e proposte sulla Procedura Civile contenziosa*, Parte I, e prometteva di completare al più presto l'opera sua.

D. questo Opuscolo ebbero ad occuparsi la *Rivista Giuridica* in Milano anno I, n. 2, il *Forensis in Firenze*, anno II, pag. 17, la *Rivista contemporanea italiana*, fasc. 187, la *Cronaca elettorale* in Padova, anno II, n. 13, ed altri periodici diversi, e tutti ad una voce l'accosero con favore, incoraggiando l'autore a dare pronto compimento all'opera sua.

Ora egli colla nuova pubblicazione ha mantenute le sue promesse, ed anzi ha fatto ancora più, perchè ripeté quel suo primo elaborato nell'opera presente, colla quale ebbe ad esaurire tutte le materie che si propongono a trattare sia teoricamente che praticamente, insinuandosi nel campo al più larghi principi di libertà ed all'amore della giustizia e dell'equità.

Noi abbiamo letto con molta attenzione questo nuovo lavoro dell'avvocato Lenner. L'argomento non poteva a meno di essere arido ed arduo non poco, ma esso venne fortunatamente svolto con tanta chiarezza e con uno stile sì facile e purgato da potersi dire quasi popolarizzata la più inamena ed astrusa fra le materie giuridiche.

Siamo ben lungi dal voler fare un esame approfondito e critico di uno scritto di tanta importanza, perchè si esigerebbe all'uopo ben altro che un breve cenno bibliografico; non trascuriamo però di segnalare come l'Opera addimostri un franco e schietto sentire, una perfetta cognizione da parte dell'autore della trattata materia, e richiami la mente a serie meditazioni per tutto ciò che spetta all'Amministrazione della Giustizia, mentre vi si contiene anche intorno al vigente sistema procedurale, un riassunto o meglio uno studio ed una critica che potrebbe in parte servire d'illustrazione al patrio Codice di Procedura Civile; vi si svolgono con accuratezza non poche dottrine giuridiche; ed in particolare quelle che riguardano la materia delle Prove sotto il punto di vista pratico; vi si leggono proposte affatto nuove, molte delle quali potranno bensì essere combattute, non essere accolte, ma che per certo sono degne della più ponderata attenzione, e potrebbero in pratica riuscire utilissime specialmente per far sì che abbiai finalmente a soddisfare uno dei più sentiti bisogni.

Giustizia per tutti! pronta; ed a buon mercato! — Il libro del quale si occupa il nostro giornale è un lavoro di un autore che non è un giurista, ma un uomo di cuore, che ha studiato le discipline giuridiche, mentre non è un nostro cognizione che la materia è stata mai da nessuno trattata e svolta nel nostro Paese; almeno così completamente, per cui a volersi portare un sano giudizio sarà necessario che gli studiosi, e fra questi coloro che per ragione di professione trovano meglio in grado di giudicare col confronto dei diversi sistemi di

legislazione, abbiano a leggerlo nella sua integrità e meditarlo senza preconcetti criteri.

Trovasi affatto inutile il ripetere quanto da tutti è predicato fino alla sazietà, del bisogno cioè di serie e generali riforme, e dobbiamo quindi saper grado all'autore se ispirato all'amore di Patria, riempiendo la lacuna di cui più sopra si è parlato, si ha voluto dare un lavoro cotanto faticoso, importante ed utile, e terminiamo questo breve cenno col far voti perchè altri ne abbia ad imitare il lodevole esempio, e perchè tale lavoro venga preso da coloro che ne hanno uno speciale dovere in quella considerazione di cui sotto ogni rapporto ci sembra meritavole.

Avvertiamo in ultimo che l'Opera trovavasi vendibile in Padova presso il libraio Angelo Draghi.

Un vincitore di 70,000 lire. — Leggesi nel *Corriere della sera* di Milano:

«Sanno i lettori chi ha avuto il primo premio di 70,000 lire dell'ultimo prestito di Milano, la cui estrazione avvenne il due gennaio?...

Il fortunato fu un fuere di artiglieria di servizio nell'Arsenale di Mantova; un comasco di trent'anni, impiegati in gran parte nel servizio militare, certo Gerosa.

Lo ha vinto col n. 10, serie 4840. Quando egli (ci scrivono da Mantova) vide la propria fortuna stampata nel vostro giornale fu sul punto d'impazzire: aveva le mani nei capelli, non credeva a se stesso.

L'anno scorso egli possedeva una cartella del prestito di Barletta che fu estratta a sorte pel rimborso alla pari. Fu consigliato a comprarne una di Milano, e l'aver seguito il buon consiglio gli ha fruttato un patrimonio.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 11 gennaio.

Sono aspettati centri di tempeste nel nord d'Europa, sulle coste d'Inghilterra e Norvegia, fra il 14 e il 16. Saranno seguiti da piogge e da nevi settentrionali, da procelle a fortissimi venti dal sud-est, volgenti al nord-ovest.

Illustrazione Italiana. — Il numero 2 dell'11 gennaio contiene: Tesoro: il monumento a Vittorio Emanuele in Milano; Settimana politica; La sera, canzone (Giovanni D'Onofri); La spedizione italiana in Africa; La catastrofe del ponte sul Tay; Un agnello di Edoardo Tolano; Corriere di Roma; Il generale Avezzana; L'astronomo Parnisetti; Cucina economica; I progressi del Giappone (A. Brunialti); Napoleone in vesta da camera (Erregli); Loggioni; Incisioni; Bizzetto del monumento a Vittorio Emanuele dello scultore Ercole Rosa, da collocarsi in Piazza del Duomo a Milano; Tipi d'indigeni africani (7 incisioni da schizzi del capitano Martini); Gli internazionali di Firenze (ritratti di Ximenes); Un acquarello di Edoardo Tolano; I funerali del generale Avezzana a Roma.

La beneficenza a Milano: Le cucine economiche in via Pontida; Ritratti del generale Avezzana e dell'astronomo Pietro Parnisetti; Veduta del ponte sul Tay, presso Dundee, prima della catastrofe; Scacchi; Rebus. — (Lire 25 l'anno. Cent. 50 il numero).

**TEATRI**  
E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Comunale. — La seconda della *Norma* ebbe buon esito: ne ripartiremo l'analisi nella prossima settimana.

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Equestre Truzzi Roussier continua a fare degli ottimi affari. «Ogni sera il pubblico accorre numerosissimo a quegli spettacoli pienamente emozionanti...»

Il suo dovere egregiamente, proprio nella risparmiando... come dicono i manifesti... per ingraziarsi il colto... l'incilia della città... desidero comparire la prima volta... questa saba gentile; che carica gli anni in cui si aveva fede nei sogni, si credeva all'esistenza del *Mago Sabino*; e si piangeva sulla avventura della Genovese... l'altro genovese, del quale si piangeva, perché ha bacio e mamma vi conducano... *Conditillo* si avvia... nel vostro diritto... non ve lo può negare nessuno... *Conditillo* riuscirà bene ed è messo in scena con sufficiente decoro... specialmente dei regali sono nella maggior parte stanzose addirittura.

Roma, 12 gennaio.

Come stamane vi preannunziavi col telegrafo, la discussione del Senato è oggi incominciata colla dichiarazione fatta dall'on. Saracco, che l'ufficio centrale mantiene le sue precedenti conclusioni, le quali sono per la sospensiva del progetto di legge. La sospensiva non è che una formula cortese di relazione. Era naturale che l'ufficio centrale, composto di uomini che trattano seriamente le questioni finanziarie, non modificasse le proprie precedenti proposte, imperocché esso non poteva prendere in considerazione le variazioni dell'onorevole Magliani, fatte contro la verità e in omaggio alla confusione tra la politica e la finanza e agli interessi partigiani della sinistra.

La dichiarazione dell'on. Saracco non ha sorpreso alcuno. I ministri che la udivano e specialmente quello delle finanze, erano, visibilmente, umiliati da parole, le quali confermano che ad essi non si crede.

Dopo la dichiarazione dell'on. Saracco, parlò il senatore Bembo e fece un discorso importante in appoggio delle conclusioni dell'ufficio centrale, in cui favore parlò pure l'on. Pantaleoni. Domani farà un discorso l'on. J. Cini.

La discussione durerà sino a venerdì o sabato e raggiungerà, giovedì, la sua fase più vivace.

I senatori presenti alla seduta di oggi erano quasi duecento; molti altri se ne aspettano domani e posdomani.

Anche l'Alvisi si è iscritto per parlare. Ci vuole un bel coraggio dopo la accoglienza che il Senato fece al suo discorso dello scorso giugno.

Le previsioni generali sono per la approvazione delle conclusioni dell'Ufficio Centrale, ossia per il rigetto del disegno di legge. Il Ministero ed i senatori progressisti si adoperano con sforzi molteplici per modificare le opinioni dei senatori incerti, ma io credo che ogni sforzo sarà vano e che con una maggioranza di trenta o quaranta voti si respingerà il progetto della Camera.

Molti senatori sono assai sdegnati contro il Ministero anche negli ultimi avvenimenti politici, dell'Italia irredenta, della politica estera ecc. e voteranno contro il progetto, per manifestare la loro fiducia nel gabinetto Cairoli Dypretis, sorto sulle rovine della verità e della coerenza politica.

L'on. Grimaldi è ritornato a Roma stamane. Ebbe un colloquio coll'on. Saracco. L'on. Grimaldi dichiara che l'accoglienza fattagli dai suoi elettori e da tutti i cittadini delle provincie meridionali fu tale da compensarlo delle amarezze che gli fece provare la condotta dell'on. Cairoli e dei suoi colleghi. Egli dice che nelle provincie meridionali fu assai profonda l'impressione prodotta dall'adunanza costituzionale di Napoli e lo fece a malincuore perché egli è sempre di sinistra e lo dichiara altamente.

La Commissione parlamentare per i crediti ai Comuni terrà una nuova adunanza appena gli on. Manfrin e Nigotera avranno esaminato le domande dei Comuni, sulle quali 21 deputazioni provinciali hanno presentato al Governo relazioni informative. L'imbarazzo del Ministero e della Commissione è grande, perché i milioni da distribuire sono due soli e il domande sono a migliaia. Per soddisfarle, anche la minima parte, non basterebbero 20 milioni.

L'on. Depretis è ancora indisposto e oggi non assiste alla seduta del Senato.

Il generale Menabrea partirà da Roma postomani.

S. M. il Re ritornerà domani alla capitale da Castel Porziano ove si recò ieri sera per una caccia.

La Regina risveglierà in udienza parecchie dame, dell'aristocrazia Romana e riceverà pure il marchese Oldoini, ministro del Re presso la Corte di Lisbona, il quale ha portato alla regina Margherita una lettera della regina Pia.

Anche oggi la Regina è usata in carrozza.

Postomani, nel Pantheon si farà la prova della messa del Cherubini, che sarà cantata, giovedì, nei solenni funerali del Gran Re.

Mercoledì il Re e la Regina assisteranno ad una solenne messa funebre nella chiesa del Sudario.

Da un articolo della Gazzetta di Colonia, uno dei più liberali fra i giornali tedeschi, togliamo il seguente passo, che concorda con quanto noi pure abbiamo detto più volte:

« In Italia esiste un Senato che è assolutamente liberale-conservatore nel nostro senso, ma che gode il privilegio che, non appena da' segni di vita, tutti i giornali di sinistra pubblicano articoli in cui si parla di reazione, di idee antiquate e della necessità di mandar via i senatori. »

Parlando poi dei partiti politici, la Gazzetta di Colonia dice che gli onorevoli Sella e Minghetti rappresentano un partito simile ai wighs in Inghilterra.

### Parlamento Italiano

#### SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCCIO

Seduta del 13 gennaio

Il Presidente comunica l'invito del ministro dell'interno ai senatori di intervenire alle esequie solenni al Pantheon il 15 corr.

Ripigliasi la discussione del macinato.

Torrigiani parla brevemente in favore del progetto.

Jacini dice che la difficoltà della situazione dipende da ciò che si vuol fare delle finanze il punto di distinzione dei partiti politici il concetto direttivo della distinzione dei partiti deve dedurre dal complesso della politica estera, interna, finanziaria. — Cita l'esempio della Francia. Il Senato non può accettare incondizionatamente il progetto, finché non sia dimostrata l'incolumità del bilancio. I nostri servizi pubblici, la sicurezza, l'esercito, la magistratura, le ferrovie, recano l'impronta della nostra miseria. Noi abbiamo esaurito tutto il repertorio fiscale. Fa l'elenco delle tasse; sono trentanove tasse e crede averne dimenticata qualcuna. Abolendo il macinato, noi dovremmo introdurre nuove tasse; a forza di chiedere frutti, badiamo di non troncare l'albero. Il Senato non può nemmeno respingere il progetto, perché ciò potrebbe produrre equivoci e malcontenti, e non può infine nemmeno modificare il progetto perché bisognerebbe sostituirvi un intero piano finanziario, ciò che non dipende dall'iniziativa del Senato. Resta l'unica via o di approvare la sospensiva della proposta ufficiale o di riservare l'abolizione a quando siano assicurate le condizioni del bilancio.

Crede che se la sospensiva si interpreterà conciliatamente, la Camera dei Deputati si presterà essa medesima ad aiutare il Senato ad uscire dalle difficoltà. Spiegò il concetto altamente governativo dell'Opposizione nel Senato. Il Senato colla sua condotta ha preparato il paese alle nuove tasse che saranno necessarie per abolire il macinato. Il ministero approfittò dell'aiuto che gli è arrecato dal Senato. Alvisi dimostra che il progetto non esiste e che non ha mai esistito. Fa la critica degli attuali sistemi di contabilità ed espone i criteri dei principi, sui quali devosi inaugurare la nuova Amministrazione. Accenna ad un sistema di trasformazione tributaria, dal quale si migliorerebbe la condizione dei Comuni e si sopprimerebbe il Corso forzoso. Dimostra che le economie non possono ottenersi senza un largo decentramento, e crede che il ministero sia preparato a questa trasformazione. Conchiude proponendo un ordine del giorno mediante il quale il Senato approvarebbe l'abolizione del macinato per gennaio 1883, esprimendo la fiducia del Governo che provvederà alle Finanze mediante una razionale trasformazione delle imposte.

Bembo parla per fatto personale e nega avere detto che non approvava mai l'abolizione del Macinato, disse soltanto non poterla approvare nelle condizioni presenti del nostro Bilancio.

Cambray-Digny dice avere inteso la parola « Corona » relativamente all'abolizione del Macinato nel senso che l'abolizione medesima avrebbe proceduto parallela alla definizione dei problemi della Percussione Fondiaria; dell'abolizione del Corso forzoso, della Ferrovie, delle Banche, del Dazio Consumo ecc. Esamina i Bilanci 1876-77-78 e ne infierisce che la condizione nostra finanziaria tende progressivamente a peggiorare. Le nuove entrate non bastano a coprire i nuovi aumenti di

spesa. Inoltre bisogna tener occhio alle eventualità che possono imporsi spese improvvise e straordinarie. Sarebbe ora imprudenza grande rinunziare ad una entrata di 65 milioni. La discussione continuerà domani.

(Agenzia Stefani)

#### DISPACCI DA ROMA

Roma, 12.

L'attitudine del Senato lascia supporre una grande maggioranza ostile all'approvazione della legge sul macinato.

Non sopraggiungendo incidenti, si prevede probabilitissima l'approvazione della mozione sospensiva dell'Ufficio centrale.

(Perseveranza)

L'Esercito Italiano annunzia che il Governo deliberò di nominare un addetto militare anche presso l'Ambasciata di Pietroburgo e destinò a questo posto il maggiore Appetitus. — Il Diritto scrive che fra le opere autorizzate dal Ministro dei Lavori pubblici va specialmente ricordata la apertura del nuovo Canale di Orbetello per la bonificazione di quel Lago.

#### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — Il Journal Officiel pubblica il movimento del personale delle Prefetture che comprende: 17 Prefetti, 50 Sottoprefetti, e 64 Consiglieri di Prefettura.

LONDRA, 13. — Il Daily News ha da Lahore che i Reggimenti Afgani di Herat e Balikh preparandosi a marciare sopra Ghazni per soccorrere Makedjan.

PARIGI, 13. — Informazioni giunte dai Oltreoceani militari di Vienna non confermano il concentramento delle truppe russe sulla frontiera occidentale.

LONDRA, 13. — Lo Standard ha da Vienna che né Obril né Novikov daranno spiegazioni riguardo al concentramento delle truppe russe in Polonia.

PARIGI, 13. — Gambetta fu rieletto a Presidente della Camera con 259 voti sopra 308 votanti, più 40 schede bianche.

LONDRA, 13. — Egente partirà il 26 marzo per il Galunland.

Il Daily Telegraph ha da Capri che Mahomedjan occupò e saccheggiò Guzni, ne uccise il Governatore e che organizza una nuova insurrezione contro gli Inglesi.

NEW YORK, 13. — L'agitazione del Maine aumenta in seguito al conflitto persistente fra i partiti democratici e repubblicani nella legislatura. La questione verrà sottoposta domani alla Corte suprema.

PARIGI, 13. — Un dispaccio dal Galles assicura che i Chileni impediscono di caricare il gaso dell'isola Labos.

PARIGI, 13. — Parlando di un articolo del Journal des Debats di stamane, in cui si consiglia la conversione del 5 0/0, il Temps crede sapere che Magnin (ministro) in colloquio con Say dichiarò che respingeva ogni idea di conversione. Magnin, è d'accordo su questo punto cogli altri ministri, e con Grevy e Gambetta.

MADRID, 13. — In un progetto di indirizzo i senatori si congratulano che il Re sia sfuggito all'attentato, ed esprime la propria devozione.

H. Osservatorio Astronomico di Padova 14 gennaio

Table with astronomical data including temperature, humidity, and wind speed for January 13th.

### CORRIERE DELLA SERA

14 gennaio

#### Nostre informazioni

#### AL SENATO

Secondo i calcoli, che desumiamo da una nostra lettera particolare di Roma, pare che il Senato approverà la sospensiva sull'abolizione del macinato con una maggioranza di circa 160 voti contro 35 o 40: si crede che vi saranno alcune astensioni.

Non si conoscono le idee precise del ministero nel caso che questo e non altro sia il risultato della votazione.

Secondo alcuni si prevede la chiusura della sessione prima del 19 corrente, giorno stabilito per la ripresa della seduta della Camera, e l'apertura di una nuova sessione a breve scadenza, per ultimare la discussione di bilanci prima che spiri, col febbraio, il termine per l'esercizio provvisorio di due mesi; ben inteso previa informati di nuovi senatori.

Ma l'informati dovrebbe essere ben grosso se le proporzioni dei due partiti stanno quali ci vengono indicate dalla lettera surriferita.

Secondo altri vi è nel ministero una corrente che non indietreggia dinanzi all'immediato scioglimento della Camera.

#### A I BALCANI

Persone giunte da Trieste questa mattina dicono che ieri si parlava di un nuovo scontro sanguinosissimo fra Montenegrini e Albanesi.

Correva voce che i primi, vittoriosi, avessero preso di viva forza Guzarje.

Registriamo questa voce con tutta riserva e per semplice debito di cronisti.

#### Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 14, ore 2.20 p.

Fu testè letta la sentenza della Corte d'Appello, colla quale si dichiara sciolto il matrimonio di Garibaldi colla Raimondi, perchè costituito di giuridico fondamento.

#### NOTIZIE DI BORSA

Table with financial market data including exchange rates for various currencies and commodities.

Per i Miopi e Presbipi. E' VISTA INDEBOLITA. Vedi Avviso in 4. pagina

### Banca Veneta

di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 31 Dicembre 1879

Table showing active assets (ATTIVO) including Azionisti saldo azioni, Debiti diversi fuori piazza, etc.

Table showing passive liabilities (PASSIVO) including Capitale sociale, Fondo di riserva, Creditori in conto corrente, etc.

Venezia, 12 gennaio 1880.

Il Vice-Presidente CARLO MOSCHINI

Il Censore G. Levi Calvisio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo merito di risparmio mobile

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo merito di risparmio mobile

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina e il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sul l'estero, valori di Stato e industriali ai corsi di giornata.

Si incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Si incarica dell'incasso e pagamenti di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

Si incarica del servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia al 1/2 %.

Presso lo Stabilimento di Piano-Forti ed Harmonium della ditta NICOLA LACHIN in Padova trovasi in vendita un grande assortimento di Piani a coda, verticali e da gran concerto, delle migliori e più accreditate fabbriche estere, costruiti con tutti i più recenti perfezionamenti e con le corde a duplice ed a triplice incrociatura.

La maggior parte di questi Istrumenti tanto a coda che verticali essendo armati di telaio o spranghe in ferro, offrono il vantaggio che alla potenza del suono, accoppiano la massima solidità e tenuta d'accordatura, non risentono minimamente l'influenza dei cambiamenti di temperatura e si conservano costantemente a diapason.

Detti Istrumenti sono perciò di molto preferibili a quelli costruiti alla prima o vecchia maniera cioè con l'assatura in solo legno, vanno quindi raccomandati massime nei paesi ove si difetta di abili accordatori.

Trovasi pure un assortimento di Piani ad Harmonium per uso di noleggiate dalle L. 10 a 25 ed oltre.

La Ditta suddetta avendo inoltre fabbrica propria, assume ed eseguisce qualunque genere di restauri di Piani a coda e verticali anche di ERARD e PLEYEL, garantendone la perfetta esecuzione e durata del lavoro.

7-1

### Prestito ad Interessi

della Città di TORRE ANNUNZIATA

Provincia di NAPOLI

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA RAPPRESENTATO DA N. 1796 Obbligaz. Ipoteca Ite

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA nei giorni 14, 15, 16 e 17 Gennaio 1880

Le Obbligazioni TORRE ANNUNZIATA con godimento d. 15 Gennaio 1880, vengono emesse a Lire 495 che si riducono a sole Lire 481.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione d. 14 al 17 Gennaio 1880

50. — al reparto

100. — al 1° Febbraio 1880

100. — al 15 "

100. — al 1° Marzo "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

100. — al 15 "

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

**PAPIER WLINS** Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchite, emorragie, reumatici e dei reumatici, dolori lombagini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie, Parigi, 31, rue de Seine. 8-628

**Testi Unive sitari**  
PUBBLICATI  
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto  
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—  
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8.—  
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. 2.—  
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8. 1.50—  
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.—  
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50—  
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. 8.—  
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. 8.—  
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.—  
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.—  
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. 8.—  
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.—  
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1870, in-8. 6.—  
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. 8.—  
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.—  
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.—  
Idem Elementi di Statica. Parte II: Statica dei sistemi elastici. Padova 1868, in-8. 6.—

**Avviso**  
**PER I MIOPI E PRESBITI**  
**E VISTA INDEBOLITA**  
L'ottico oculista D. Schnabl, direttore di un importante istituto Ottico Oculista di Vienna, iniziatore di uno speciale sistema di lenti graduati che non solo conservano ma migliorano la vista, ha l'onore di annunciare trovarsi di passaggio in questa Città, in Via del Gallo N. 451 A, dove si tratterà per soli 15 giorni. Egli avverte inoltre che non adatti le relative lenti a qualsiasi vista difettosa se non dopo un serio ed accurato esame fatto per mezzo della nuova scala oculistica la più recente e la più esatta per stabilire la forza visuale.  
LA VISTA — suoi difetti e rimedi dell'autore cav. L. Schnabl L. 1.

**Acqua e Polvere dentificiale**  
**DOCTEUR PIERRE**  
della Facoltà di Medicina di Parigi  
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873  
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.  
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

**INJECTION BROU**  
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso il Signor Wörre, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou. 50-54

**MALATTIE DELLO STOMACO**  
ELISIR... di Pepsina BOUDAULT  
VINO... di Pepsina BOUDAULT  
PILLOLE... di Pepsina BOUDAULT  
POLVERE... di Pepsina BOUDAULT  
Questi preparati di Pepsina sono indolentissimi ed operano nel modo più sicuro nei casi di:  
DIGESTIONI LENTE E PESANTE,  
MANGIARZA DAPPETITO, DISSIPAZIONE,  
SANGUICAZIONE, DISTURBO,  
ED ALTRI DISTURBI DELLA DIGESTIONE.  
La Pepsina Boudault è approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi e la sola conosciuta negli Ospedali di Parigi. Essa ha ottenuto la prima Medaglia alle esposizioni internazionali di Parigi 1875, Vienna 1874, Philadelphia 1876.  
Parigi, 7, Avenue Victoria.  
E IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA.

**ACQUA TONICA**  
**DICQUEMARE**  
Chimico - Rouen  
Aiuta la crescita dei capelli, ne impedisce lo scolorimento e li rinvigorisca.  
L. 3 la boccetta.  
**POMATA REPIDERMAL**  
(ANTIPPELLICULARE)  
Arresta la caduta dei capelli, distrugge le pellicole, calma il prurito.  
L. 3 il vasetto. 1-288  
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.  
In Torino, alla Agenzia D. Monzo.

**Le Capsule di Raquin**  
APPARATI E RACCOMANDELLI D'INGEGNERIA DI MEDICINA DI PARIGI.  
Guariscano senza faticare lo stomaco  
Le Capsule di Copalva di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrea),  
Le Capsule di Trepanina di Raquin guariscono le catarrhi polmonari, le catarrhi intestinali, le catarrhi della vescica, ecc., ecc.  
Le Capsule di Gualone di Raquin guariscono i raffreddori, le Bronchite e le laringite croniche; anche nei casi di polmonite usica queste Capsule costituiscono un palliativo d'una utilità incontestabile.  
ESIGERE SEMPRE  
SUPPA OERI BOCCHETTA ESTA  
ETIQUETTA  
Deposito in tutte le farmacie del mondo, dove trovatisi egualmente  
**Il Vesicante e la Carta d'Albespyres**  
Gli onici preparati adoperati negli ospedali dell'Armata  
In usso per forinare e mantenere i vesicanti.

**PILLOLE DEL DOCTORE DEHAUT**  
50  
53  
PARIGI  
Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendere non buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non agiscono alcun digiuno e fatica.

**Lussana prof. Filippo**  
**FISIOLOGIA UMANA**  
APPLICATA ALLA MEDICINA  
IN VOLUME  
SANGUIFICAZIONE  
Padova 1879, in-8 grande  
Prezzo del Volume L. 25  
**Dante e Padova**

**GOTTA E REUMATISMI**  
LIQUORE e PILLOLE di Laville della Facoltà di Parigi.  
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiatale da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).  
Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.  
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro test immortali nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presto i nostri depositari.  
Fidarsi, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma.  
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Glaude, Parigi.  
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali farmacisti.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto  
PADOVA  
**PRINCIPII DI PROSODIA**  
e metrica latina  
e Prosodia metrica italiana  
del prof. RICCOBONI  
Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.  
**GEMMA A. M.**  
**FISIOLOGIA ED IGIENE**  
del contadino di Lombardia e del Veneto  
Lire 1 — in-12 — Lire 1

**Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova**

**LUSSANA PROF. F.**  
(Bibliotecca Medica)  
**Fisiologia degli Istanti**  
in-12 - Lire 1.50  
**L'educazione degli Istanti**  
in-12 - Lire 1.50  
**Fisiologia dei Colori**  
in-12 - Lire 1.50

**LANCIONE PROF. A.**  
II  
**Linguaggio degli animali**  
in-12 - Lire 1.50

**LOMBARDI PROF. G.**  
**L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore**  
in-16 - Lire 2

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
di  
**G. Prati**  
Un vol. in 12° di pag. 500. - Lire 25

**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
suoi principali contorni  
INCISIONI, VERDUTE E PIANTE  
Padova, in-12 - L. 350

**BERNARDI DOTT. L.**  
(Bibliotecca Neolatina)  
**Il Maestro del Villaggio**  
in-12 - Lire 4

**BOLAFFIO DOTT. L.**  
**La Stenografia Italiana**  
secondo il sistema CARLSBERGER  
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

**BIRLAN PROF. F.**  
**Le più belle pagine della Divina Commedia**  
in-12 - Lire 1.50

**MUZZI L.**  
**Intelletto, Memoria e Volontà**  
in-12 - Lire 1.50

**Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 16. Novem. 1879 al Municipio.**

COGNOME E NOME DEL PRESTATARIO	UBICAZIONE DELL'EMERIZIO	Prezzi del Pane	
		BIANCO	NERO
Vettor Giovanni Battista	Via Belle Partì,	62	54
Cavallini Costante	Rogati, 2235	62	52
Rampazzo Girolamo	Codalunga, 4480	62	54
Castelletto Pietro	S. M. Iconia, 2903	64	54
Suddetto	Beccherie Vecchie, 493-4	64	54
Cesarin Luigi	Corso Vittorio Em., 2414	64	54
Giordano Marco	Borgo Bianco, 1112	62	52
Lorenzi Carlo	Savonarola, 5022	62	52
Orlan Antonio	Ponte Corvo, 3974	64	48
Vasoin Bortolo	Ponte Altina, 3911	64	54
Recaldin Pietro	S. Leonardo, 4698	64	54
Mattiazio Marco	S. Pietro, 1519	62	52
Ceccato Bortolo	Businello, 4060	64	54
Compagnin Lorenzo	Beccherie Vecchie, 337	62	48
Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova, 596	62	54
Andrea Giacomo	Debite, 171	62	54
Bonazza Giacomo	Boccalerie, 181	62	54
Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo, 1460	64	54
Pavanello-Bolognin Antonietta	Servi, 1758	64	54
Castelletto Antonio	S. Francesco, 3993	64	54
Zanetti Francesco	S. Giovanni, 1844	62	52
Bran Marianna	S. Agata, 1693	60	50
Polo Leonello	Pozzo Dipinto, 3876	64	54
Zelarovich Sebastiano	Rovina, 4304	64	54
Varagnolo Giovanni	Cappelli, 4211	60	50
Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto, 3858	64	54
Facco Antonio	Boccalerie, 193	62	52
Brigo Giustina	Zitelle, 3886	64	54
Scapolo Luigi	Spirito Santo, 1763	64	54
Priuli-Bon Alessandro	Rodella, 32	62	54

**Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto**

**Teatro Veneziano**  
**di Giacinto Gallina**  
Una  
**Nissun va al Monte**  
Edizione Elzeviriana  
**Famegia in rovina**  
Per i Miopi e Presbiti  
Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire  
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.  
Padova, Tip. Sacchetto, 1880.

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE**  
**IL DISEGNO**  
**ELEMENTARE E SUPERIORE**  
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA  
Parti due con tredici Tavole  
Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire  
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA